



# CITTA' DI VIBO VALENTIA

COPIA

## DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO CON I POTERI DEL CONSIGLIO

**N. 17 DEL 30/04/2019**

---

**Oggetto: APPROVAZIONE RENDICONTO DI GESTIONE ANNO 2018: CONTO DEL BILANCIO, CONTO ECONOMICO, CONTO DEL PATRIMONIO E RELATIVI ALLEGATI, AI SENSI DELL'ART. 227 DEL D. LGS. 267/2000.**

---

L'anno **duemiladiciannove**, addì **trenta** del mese di **Aprile** alle ore 16:10 nella Residenza Municipale.

Partecipa il Segretario

Generale DOTT. PICCOLI GIUSEPPE.

### IL DIRIGENTE SETTORE 8

Dato atto che con delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 26/03/2018 si è provveduto ad approvare il Bilancio di previsione anno 2018/2020 ed i relativi allegati, ai sensi del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.;

Visto che il T.U.E.L. n. 267/2000 e s.m.i., disciplina al Titolo VI le attività concernenti la rilevazione e la dimostrazione del risultato di gestione, ponendo in particolare, obbligo agli Enti Locali di approvare il rendiconto dell'esercizio finanziario di pertinenza, tenuto conto della relazione dell'Organo di Revisione nonché di tutti i documenti previsti a corredo del documento contabile;

Considerato che questo Ente nell'esercizio 2018 ha provveduto ad applicare il principio contabile della contabilità finanziaria allegato 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 provvedendo a:

- Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- applicazione del principio della competenza potenziata;
- istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- costituzione del fondo pluriennale vincolato.
- 

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. ed in particolare l'allegato 4/3 "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria";

Ritenuto necessario procedere alla stesura del nuovo schema di Rendiconto 2018 e relativa documentazione allegata;

Dato atto che :

- il Tesoriere comunale Ubi Banca Carime, in ottemperanza al disposto dell'art. 226 sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i., ha provveduto a rendere il Conto per l'esercizio finanziario 2018;
- il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio;
- Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Preso atto:

- delle attestazioni dei Dirigenti relativa ai debiti fuori di bilancio;
- che con delibera del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Comunale n. 17 del 17/04/2019 si è provveduto all'approvazione del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;

Dato atto che i Comuni, allegano al rendiconto della gestione, una nota informativa asseverata contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'ente e le società partecipate, ai sensi dell'art.6, comma 4 del D.L. 95/2012, conv. dalla Legge n. 135/2012, ma che il Comune di Vibo Valentia ha concluso le procedure di dismissione a seguito della deliberazione di C.C n. 75/2013;

Considerato infatti, che con deliberazione di C.C. n. 70 del 25/09/2017, il Comune di Vibo Valentia ha provveduto ad effettuare la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 – ricognizione partecipazione possedute, dando atto di aver posto in essere tutti gli atti necessari alla dismissione delle partecipate, e pertanto, si da atto che non verrà redatto il bilancio consolidato anno 2018, in quanto l'Ente non detiene alcuna partecipata;

Rilevato che ai sensi dell'art. 230 del D.Lgs.267/2000 e s.m.i., sono stati aggiornati gli inventari patrimoniali;

Rilevato che ai sensi dell'art. 233 del D.Lgs.267/2000 e s.m.i., l' agente contabile – Economo Comunale- hanno reso il proprio conto;

Preso atto che i vincoli di finanza pubblica per l'anno 2018 sono stati rispettati;

Considerato che è stato rispettato il vincolo della riduzione della spesa di personale previsto dall'art. 1 comma 557 L. 296/06 e s.m.i.;

Dato atto che le somme non accertate e non impegnate entro il termine dell'esercizio hanno concorso a determinare i risultati finali della gestione;

Dato atto che, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero delle Finanze del 23 gennaio 2012, nonché dell'art. 16 c. 26 del D.L. 138/2011, conv. in Legge n. 148/2011, è stato pubblicato sul sito del comune, il prospetto delle spese di rappresentanza sostenute dall'Ente nell'anno 2018;

Visti i titoli VI e VII della parte II del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., relativi rispettivamente alla rilevazione e dimostrazione dei risultati di gestione e alla revisione economico finanziaria;

Riscontrato che l'esercizio 2018 si chiude con un disavanzo di amministrazione di € 13.489.433,72

per come di seguito riportato (tabella A):



Comune di Vibo Valentia  
P.I. 00302030796 - C.F. 00302030796

**Allegato a) Risultato di amministrazione**

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE  
Esercizio 2018**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				9.275.284,68
RISCOSSIONI	(+)	11.561.207,90	9.184.1556,65	103.402.764,55
PAGAMENTI	(-)	2.778.492,97	86.477.872,36	99.256.365,33
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			13.421.683,90
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			13.421.683,90
RESIDUI ATTIVI	(+)	64.621.523,20	10.669.653,06	75.291.176,26
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	42.660.664,23	13.819.706,56	56.480.370,79
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			2.682.799,77
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			117.315.919
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A) (2)</b>	<b>(=)</b>			<b>17.818.098,41</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 :</b>				
<b>Parte accantonata (3)</b>				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 (4)				16.400.722,42
Accantonamento residui presunti al 31/12/2018 (solo per le regioni) (5)				0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				5.246.321,55
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				60.000,00
Altri accantonamenti				0,00
			<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>21.707.043,97</b>
<b>Parte vincolata</b>				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				14.846.809,71
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli				0,00
			<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>14.846.809,71</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>				
			<b>Totale destinata agli investimenti (D)</b>	<b>0,00</b>
Abbattimento del FCDE ai sensi dell'art. 2, comma 6, D.L. 78/2015				-5.246.321,55
			<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>-13.489.433,72</b>
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)</b>				

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)

(5) Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre....

(6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione N l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

Considerato che nella parte accantonata del risultato di amministrazione è stato necessario prevedere:

- Un fondo contenzioso, quale primo accantonamento nel risultato di amministrazione, distinto

dall'accantonamento per passività potenziali;

- Il FCDE al 31/12/2018, calcolato con il metodo semplificato, previsto al D.Lgs. 118/2011, il quale risulta pari ad € 16.400.722,42 riferito alle due poste di entrata su cui si rilevano le maggiori criticità, TARI e Servizio Idrico Integrato, per le quali si registra una capacità di riscossione a residui non adeguata.

Tale accantonamento è stato calcolato nel modo seguente:

<b>Rendiconto dell'esercizio 2018</b>	
<b>Determinazione quota accantonata a FCDE risultato di amministrazione -METODO SINTETICO</b>	
<b>IMPORTO FCDE accantonato nel risultato di amministrazione (+)</b>	€ 13.184.040,40
<b>Utilizzi del FCDE per cancellazione o stralcio dei crediti- inserire con il segno (-)</b>	€ -
<b>Importo FCDE definitivamente accantonato nel bilancio dell'esercizio a cui si riferisce il rendiconto (+)</b>	€ 3.216.682,12
<b>IMPORTO FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto</b>	€ 16.400.722,52

Considerato che nella parte vincolata del risultato di amministrazione è prevista la somma di € 14.846.809,71, derivante da vincoli di legge e principi contabili così costituita:

<b>AVANZO VINCOLATO RENDICONTO 2017</b>	€ 14.574.101,25
<b>PRELIEVI AVANZO VINCOLATO ANNO 2018</b>	€ 76.612,37
<b>AVANZO VINCOLATO DA RIACCERTAMENTO ANNO 2018</b>	€ 349.320,83
<b>Vincoli derivanti da leggi e principi contabili a rendiconto 2018</b>	€ <b>14.846.809,71</b>

Considerato che il Comune di Vibo Valentia ha dichiarato il dissesto finanziario in data 21/06/2013, a seguito di delibera della Corte dei Conti n. 21/2013, e conseguentemente ha approvato un bilancio di previsione stabilmente riequilibrato, riferito all'anno 2013, nel Novembre 2014; successivamente in sede di Rendiconto 2013, si è proceduto a stralciare tutti i residui attivi e passivi di competenza dell'Organo Straordinario di Liquidazione;

In particolare, sono rientrati nella competenza di tale organo solo i residui attivi e passivi non a specifica destinazione, e pertanto, il problema della gestione dei fondi vincolati, non ha avuto alcuna risoluzione con l'avvento del dissesto, in quanto tutti i residui attivi e passivi vincolati, sono rimasti in capo all'Ente;

Rilevato che a partire dal 2006 fino al 2010, l'Ente ha gestito le entrate aventi specifica destinazione senza atti deliberativi che ne autorizzassero la movimentazione. In tale modo, non è risultata esistente la contabilità delle cd. "somme vincolate". Le entrate vincolate giacenti in cassa hanno rappresentato il "polmone" finanziario che ha permesso di sopperire alla mancata riscossione soprattutto delle entrate correnti.

Dato atto che come previsto dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. al 01/01/2015, si è provveduto ad effettuare una quantificazione dei fondi vincolati, giusta determinazione n. 333 del 23/04/2015, da cui è emerso che il Comune di Vibo Valentia avrebbe dovuto ripianare circa 22.137.951,55 al netto del fondo cassa. Tale dato è stato frutto di una valutazione effettuata dagli uffici, in base alle notizie e ai dati rinvenibili agli atti, in

quanto negli anni, per alcuni lavori e per taluni capitoli di bilancio è stato anche difficile ricostruire e delineare con esattezza la tracciabilità contabile;

Negli anni successivi sono state adottate per ciascun anno finanziario le rispettive determinazioni di quantificazione delle somme vincolate ( n. 255/2016, n. 2/2017, 25/2018), per ultima la determina del Settore 8 n. 5 del 10/01/2019 quantificando le somme da ricostituire aventi natura di specifica destinazione al 31/12/2018 ad € 11.153.047,00, al netto del fondo cassa giacente in tesoreria.

Considerato che dal 2015 al 2018 sono state ricostituite somme aventi specifica destinazione, rispetto all'ammontare accertato nell'anno 2015, e nel particolare, ciò è stato possibile grazie all'avvio dei lavori di alcune opere pubbliche.

Rilevato che nella parte vincolata del risultato di amministrazione vi sia la somma di € 12.470.530,38 relativa ad una sola opera mai realizzata dall'Ente, le cui somme sono state introitate con reversale **n. 2608 del 17/12/2004** denominata “Strada di collegamento degli agglomerati industriali della città di Vibo Valentia con lo svincolo autostradale Vibo Valentia”;

Ritenuto che tale vincolo nel risultato di amministrazione rappresenti una posta passiva di grave entità per gli equilibri economici – finanziari dell'Ente, in quanto il Comune di Vibo Valentia ha riscosso l'entrata nell'anno 2004, ma non ha sostenuto la relativa spesa e non detiene neanche i fondi in cassa, in quanto utilizzati nel passato, ante anno 2010, per far fronte a spese correnti, vedasi deliberazioni della Corte dei Conti n. 90/2012 e successive;

Dato atto che se l'Ente non avesse tale posta passiva nel proprio risultato di amministrazione, o in alternativa, non avesse speso le somme destinate all'opera di che trattasi, per far fronte alle spese correnti dall'anno 2006 all'anno 2010, la situazione sarebbe alquanto differente, per come di seguito indicato (tabella B):



**Allegato a) Risultato di amministrazione**

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE  
Esercizio 2018**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				9.275.284,68
RISCOSSIONI	(+)	11.561.207,90	91.841.556,65	103.402.764,55
PAGAMENTI	(-)	12.778.492,97	86.477.872,36	99.256.365,33
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			13.421.683,90
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			13.421.683,90
RESIDUI ATTIVI	(+)	64.621.523,20	10.669.653,06	75.291.176,26
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	42.660.664,23	13.819.706,56	56.480.370,79
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			2.682.799,77
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			117.315.919
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A) (2)</b>	<b>(=)</b>			<b>17.818.098,41</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 :</b>				
<b>Parte accantonata (3)</b>				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 (4)				16.400.722,42
Accantonamento residui presunti al 31/12/2018 (solo per le regioni) (5)				0,00
Fondo anticipazioni di liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				5.246.321,55
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				60.000,00
Altri accantonamenti				0,00
			<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>21.707.043,97</b>
<b>Parte vincolata</b>				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				2.376.279,33
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli				0,00
			<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>2.376.279,33</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>				
			<b>Totale destinata agli investimenti (D)</b>	<b>0,00</b>
Abbattimento del FCDE ai sensi dell'art. 2, comma 6, D.L. 78/2015				-5.246.321,55
			<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>-1.018.903,34</b>
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)</b>				

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)

(5) Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre.....

(6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione N l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

Rilevato che dalla tabella B su riportata, si evidenzia che la causa più rilevante dello squilibrio economico-finanziario del bilancio dell'Ente dopo il dissesto, deriva sempre dalle cause che hanno generato il dissesto finanziario nell'anno 2013, nello specifico, l'utilizzo improprio dei fondi a destinazione vincolata, ed in particolare, la somma di € 12.470.530,38 rappresenta oramai uno squilibrio strutturale per l'Ente.

Considerato che il D. M. del 2 aprile 2015 prevede che in sede di approvazione del rendiconto 2016 e dei rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, l'ente provveda a verificare se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulti migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente.

Ritenuto che dal confronto tra il risultato di amministrazione anno 2018 e il disavanzo applicato al bilancio di previsione 2018/2020 vi sia uno scostamento da recuperare, e che tale maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, dovrà essere interamente applicata al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione, o al massimo entro la durata della consiliatura, in aggiunta alla quota del recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario prevista per tale esercizio, in attuazione dell'articolo 3, comma 16, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;

Dato atto che tale maggior disavanzo di amministrazione verificatosi in sede di rendiconto 2018 occorre dare copertura finanziaria contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto e l'adozione dei provvedimenti di ripiano (delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione) costituisce atto urgente e improrogabile in quanto l'inerzia dell'Ente determina l'avvio delle procedure di scioglimento del consiglio;

Ritenuto che tale maggior disavanzo non possa essere ripianato nei modi ordinari previsti dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. , e che pertanto, sia opportuno che l'Ente attivi la procedura di riequilibrio finanziario, ai sensi dell'art. 243 bis del D.Lgs. 267/2000, ponendo in essere tutte le misure idonee a neutralizzare lo squilibrio finanziario;

Considerato che accedendo alla procedura di riequilibrio finanziario ai sensi art 243 bis, comma 5-bis, del D.Lgs. 267/2000, l'Ente per la determinazione della massa passiva deve considerare solo il disavanzo dell'anno precedente a quello di ricorso alla procedura, o dell'ultimo rendiconto approvato, e che in tal senso , è necessario che nella massa passiva ai fini del piano di riequilibrio venga considerata la somma di € 13.489.433,72, in quanto risultato di amministrazione derivante del rendiconto 2018;

Dato atto che le motivazioni dello squilibrio economico-finanziario dell'Ente possono essere sintetizzate nelle seguenti:

- Accensione di anticipazioni , ai sensi del D.L. 113/2016 art. 14, con il Ministero dell'Interno, per far fronte ai debiti ante dissesto presenti nei bilanci di previsione correnti;
- Presenza dei fondi a destinazione vincolata da ricostituire;
- Fondo crediti di dubbia esigibilità elevato a causa della difficoltà nella riscossione dei tributi comunali. Nonostante le attività intraprese negli anni post dissesto, anche se vi è stato un leggero incremento delle entrate tributarie e l'Ente è riuscito ad inviare i ruoli nell'anno di competenza, tutto ciò non è stato sufficiente per diminuire l'accantonamento dei crediti di dubbia esigibilità

Viste le delibere di G.C.n. 230/2016, n. 244/2016 e n. 258 del 04/10/2016, con le quali l'Ente ha aderito alla proposta dell'OSL di adozione della procedura semplificata di liquidazione di cui all'art. 258 del TUEL;

Considerato inoltre che a tutt'oggi l'Organo straordinario di liquidazione non ha ancora redatto il rendiconto di cui all'art. 256 del D.Lgs. 267/2000, e che con nota prot. n. 13196 del 18/03/2019 è intervenuta una proroga, da parte del Ministero dell'Interno, fino al 31/12/2019;

Visto l'art. 256, comma 12, del D.Lgs. 267/2000 che testualmente recita:"*nel caso in cui l'insufficienza della massa attiva, non diversamente rimediabile, è tale da compromettere il risanamento*

*dell'ente, il Ministro dell'interno, su proposta della Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali, può stabilire misure straordinarie per il pagamento integrale della massa passiva della liquidazione, anche in deroga alle norme vigenti, comunque senza oneri a carico dello Stato. Tra le misure straordinarie è data la possibilità all'ente di aderire alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'articolo 243-bis".*

Dato atto che l'Ente nell'anno 2017, aderendo alla suddetta procedura semplificata, al fine di pagare i debiti del dissesto finanziario, ha già contratto una prima anticipazione, di cui al D.L. 113/2016 art. 14, con il Ministero dell'Interno, ammontante ad € 7.195.777,70, da restituire a rate costanti semestrali, comprensive di interessi, per la durata di venti anni e che tali rate rappresentano una maggiore spesa caricata sui bilanci correnti dell'Ente, sempre per fronteggiare debiti pregressi;

Rilevato che con nota prot. n. 61326 del 18/12/2018, aggiornata con nota prot. n. 10161 del 28/02/2019, l'OSL ha comunicato che al fine di poter liquidare tutta la massa passiva rilevata, sia necessario che l'Ente metta a disposizione ulteriori risorse finanziarie ammontanti ad € 6.795.183,03, incluse le somme derivanti dal contenzioso in corso con un abbattimento dell'ammontare totale della massa passiva dal 40% al 60 %;

Considerato che l'Ente con nota prot. n. 11296 del 06/03/2019, integrata con nota prot. n. 17388 del 11/04/2019 ha provveduto a Comunicare il suddetto fabbisogno netto presuntivo, ai sensi del Decreto legge 24/06/2016, n. 113 convertito, con modificazioni, dalla legge 07/08/2016, n. 160 – articolo 14, al Ministero dell'Interno, al fine di ottenere la somma di che trattasi;

La scelta di tale richiesta è scaturita dal fatto che, se il dissesto venisse chiuso in tale momento, senza aver concluso il pagamento della massa passiva rilevata, la somma occorrente al Comune di Vibo Valentia, per l'estinzione di tutti i debiti rilevati dall'OSL, ammonterebbe almeno ad € 13.903.366,06, contro i € 6.795.183,03 occorrenti all'OSL, per l'estinzione della procedura, in quanto tale Organo ai sensi dell'art. 258 del TUEL ha il potere di proporre atti transattivi dal 40 % al 60 % del debito riconosciuto;

Per tutte le motivazioni su esposte ed in ottemperanza all'art. 256, comma 12 del TUEL.

### **PROPONE**

di approvare lo schema di rendiconto della gestione relativo all'esercizio 2018 comprendente il conto del bilancio, il conto economico, il conto del patrimonio, ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., e , che l'esercizio 2018 si chiude con un disavanzo di amministrazione di pari a euro € 13.489.433,72;

di attivare la procedura di riequilibrio finanziario ai sensi dell'art. 243 bis del D.Lgs. 267/2000 ponendo in essere tutte le misure idonee a neutralizzare lo squilibrio strutturale del bilancio, non essendoci le condizioni di provvedere secondo gli artt. 188 e 193 e 194 del TUEL.

IL DIRIGENTE

D.ssa Adriana Teti

### **IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**

#### **CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE**

- Vista la proposta del dirigente degli Affari Finanziari sopra riportata;
- Visto il parere favorevole di regolarità tecnica e di regolarità contabile espresso dal Dirigente AA FF;
- Visto il D.Lgs. n. 267/2000 T.U.E.L.
- Visto il vigente Regolamento di contabilità
- Visto il parere del Collegio dei Revisori **prot. n. 20188 del 30/04/2019, reso ai** sensi dell'art.239, c.1, lett.d) del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

## **DELIBERA**

**Per i motivi citati in premessa e che si intendono integralmente richiamati e confermati di:**

- di approvare, ai sensi degli artt. 229-230 del D.Lgs.267/2000 e s.m.i., le risultanze del Conto del Bilancio, Economico e Patrimoniale dell'esercizio 2018 del Comune di Vibo Valentia, allegati al presente atto;
- di approvare la Relazione illustrativa al rendiconto della gestione 2018, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di dare atto che si è provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ed alla quantificazione del disavanzo di amministrazione, giusta delibera di Giunta Comunale n. 17 del 17/04/2019;
- di dare atto che il rendiconto, allegato alla presente deliberazione, è redatto conformemente al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché ai sensi dell'art. 227 del TUEL, completo di tutti gli allegati obbligatori previsti dalla normativa vigente;
- Considerato che al maggior disavanzo di amministrazione verificatosi in sede di rendiconto 2018 pari ad € 13.489.433,72 occorre dare copertura finanziaria contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto e l'adozione dei provvedimenti di ripiano (delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione) costituisce atto urgente e improrogabile in quanto l'inerzia dell'ente determina l'avvio delle procedure di scioglimento del consiglio;
- Dato atto che non è possibile ripianare il maggior disavanzo generato nei modi ordinari previsti dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., e dagli artt. 188 e 193 e 194 del TUEL, e che pertanto, si procede, ai sensi dell'art. 243 bis del D.Lgs. 267/2000, alla procedura di riequilibrio finanziario, ponendo in essere tutte le misure idonee a neutralizzare lo squilibrio finanziario;

**PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. Lgs. 18 Agosto 2000, N. 267**

**Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali**

Vista la proposta di, avente per oggetto quanto sopraindicato, i sottoscritti hanno espresso i seguenti pareri:

<b>PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA</b>	Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica  Data 18/04/2019  <i>Il Responsabile</i> <i>f.to DOTT.SSA ADRIANA MARIA TETI</i>
--	--

<b>PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE</b>	Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile  Data 18/04/2019  <i>Il Responsabile</i> <i>f.to DOTT.SSA ADRIANA MARIA. TETI</i>
--	---

*E' copia conforme al suo Originale, per uso amministrativo.*

*Vibo Valentia, li*

*Il Segretario Generale*  
*DOTT. GIUSEPPE PICCOLI*

**ATTESTAZIONE ESECUTIVITA' DELL'ATTO**

La presente deliberazione

E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n.267;

Sarà esecutiva in data , ai sensi e per gli effetti dell' art. 134, comma 3 , del D.Lgs. 18.08.2000, n.267, Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali.

Vibo Valentia li,

*Il Segretario Generale*  
*F.to DOTT. GIUSEPPE PICCOLI*

Letto e Sottoscritto

*Il Commissario Straordinario*  
*F.to DOTT. GIUSEPPE GUETTA*

*Il Segretario Generale*  
*F.to DOTT. GIUSEPPE PICCOLI*